

Norme aggiornate per Europol

A maggio, il Parlamento europeo dovrebbe votare sul testo di compromesso per una revisione del regolamento che istituisce l'Agazia dell'Unione europea per la cooperazione delle autorità di contrasto – Europol, che punta a rafforzare le competenze dell'Agazia nella lotta al terrorismo e la criminalità grave e organizzata, aumentando nel contempo la sua responsabilità nei confronti del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali e formulando regole chiare in materia di protezione e scambio dei dati.

Contesto generale

Istituita in origine sulla base di una [convenzione](#) firmata dagli Stati membri dell'UE nel 1995, Europol ha ottenuto lo status di Agenzia dell'Unione europea finanziata dal bilancio dell'UE nel gennaio 2010 con [decisione 2009/371/JHA del Consiglio](#). Con sede all'Aia, Europol ha oltre 900 agenti (compresi 185 ufficiali di collegamento) e il suo compito principale consiste nel sostenere i servizi incaricati dell'applicazione della legge e agevolarne la reciproca cooperazione nella prevenzione e la lotta alla criminalità internazionale e al terrorismo, fornendo una sede per lo scambio di informazioni, l'analisi dei dati di intelligente, la consulenza in materia di applicazione della legge e la formazione.

Nel corso degli anni le competenze operative di Europol sono aumentate in modo graduale. Di recente, sono stati istituiti unità specializzate e centri per accrescere le sue capacità in materia di analisi e antiterrorismo. Tra questi figurano il Centro europeo per la criminalità informatica, creato nel 2013, e l'unità addetta alle segnalazioni su Internet istituita per combattere la propaganda terroristica online e altre attività estremistiche (operativa dal luglio 2015). L'ultima emanazione è il Centro europeo antiterrorismo che ha iniziato i suoi lavori il 1° gennaio 2016.

La proposta della Commissione

Per rafforzare il mandato di Europol in quanto agenzia di contrasto centrale dell'UE e consentirgli di rispondere più rapidamente alle minacce terroristiche internazionali emergenti e alle forme gravi di criminalità organizzata, il 27 marzo 2013 la Commissione europea ha presentato una [proposta di regolamento relativa a Europol](#). In linea con il [trattato di Lisbona](#), il [programma di Stoccolma](#), la [strategia di sicurezza interna dell'UE](#) e l'[approccio comune sulle agenzie decentrate dell'UE](#), la proposta mira a collocare l'Agazia nell'ambito di un nuovo quadro legislativo, deciso dal Parlamento europeo e dal Consiglio, e a rafforzare il ruolo come piattaforma centrale per lo scambio di informazioni. Il nuovo regolamento intende agevolare la possibilità per Europol di istituire unità specializzate per lottare contro alcuni tipi di reati o atti di terrorismo. Esso definisce inoltre norme più chiare per i centri esistenti e contiene nuove disposizioni per rafforzare il regime di gestione e protezione dei dati dell'Agazia, introducendo, tra l'altro, un meccanismo di controllo delle sue attività da parte del Parlamento europeo, insieme ai parlamenti nazionali, e una procedura di reclamo per i cittadini. Un elemento essenziale della proposta è l'integrazione in Europol dell'Agazia europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL), ma sia il Consiglio che il Parlamento europeo hanno respinto tale fusione.

Parlamento europeo

Il testo di compromesso concordato nei negoziati di trilogia il 26 novembre 2015 e ripreso nella [posizione del Consiglio in prima lettura](#) del marzo 2016, prevede maggiori garanzie in materia di protezione dei dati e aggiunge norme dettagliate in materia di controllo parlamentare aggiunto (un elemento sul quale il Parlamento europeo ha insistito nella sua [posizione in prima lettura](#) del febbraio 2014). Il garante europeo



della protezione dei dati collabora con le autorità di vigilanza nazionali, nell'ambito di un "Consiglio di cooperazione", mentre sarà creato un gruppo di controllo parlamentare congiunto, composto da deputati dei parlamenti nazionali e del PE. Rientreranno nel campo di applicazione del regolamento gli accordi di scambio di informazioni con i paesi terzi, mentre Europol sarà in grado, in alcuni casi, di scambiare dati con soggetti privati. Da ultimo, ma non meno importante, le disposizioni in materia di governance saranno adeguate, limitando a uno il numero dei rappresentanti della Commissione in seno al consiglio di amministrazione. La commissione per le libertà civili ha adottato il 28 aprile 2016 una [raccomandazione per la seconda lettura del Parlamento](#) (relatore: Agustín Díaz de Mera García Consuegra, PPE, Spagna); il testo dovrà ora essere formalmente approvato in plenaria per concludere la procedura legislativa.